

Rassegna Stampa

30/11/2023

la Provincia **PAVESE**

PAVIA - L'INCHIESTA "CLEAN" DELLA FINANZA

Al setaccio gli incarichi in Regione degli indagati

Acquisiti dalla procura i documenti che attestano i rapporti professionali di Fedegari, Francolino e Nascimbene con il Pirellone. Oggi dal giudice il presidente di Asm Elleboro e gli altri tre arrestati

L'inchiesta che ha "decapitato" i vertici di Asm si allarga ai rapporti di alcuni degli indagati con Regione. Tra questi c'è Dario Francolino, l'imprenditore nominato caposegreteria del presidente del consiglio regionale Federico Romani: l'assistente del politico (in quota Fratelli d'Italia) è accusato di peculato per avere schermato fondi della multiservizi per la campagna elettorale di Elisabetta Fedegari, consigliera di Asm che, candi-

data con FdI, ha tentato la scalata al Pirellone (non riuscendoci) e da settembre è nel cda di Ersaf, l'ente forestale lombardo. I finanzieri hanno sequestrato diversi documenti, e tra questi ci sono anche quelli sugli incarichi e le varie consulenze affidate a Ilaria Nascimbene, consulente della comunicazione del Comune di Cignola che, dal 2018, è anche nel Comitato Pari opportunità di Regione Lombardia. **FIORÉ** / APAG. 2

SANGENESIO

/ APAGINA 3

Scuola sequestrata la rabbia dei genitori contro chi intrallazza

La primaria di San Genesio resta sotto sequestro per evitare pericoli. Rimane lo sgomento dei genitori.

LAPOLITICA

MERLI / APAGINA 5

Le opposizioni unite «Fracassi si dimetta e stop all'iter del Pgt»

Caso Asm: l'opposizione vuole le dimissioni del sindaco di Pavia e bloccare la votazione del nuovo Pgt.

Gli indagati hanno incarichi in Regione atti delle nomine acquisiti dalla procura

Il 56enne Dario Francolino da marzo è capo segreteria del presidente del Consiglio regionale, Federico Romani (Fdi)

Maria Fiore / PAVIA

Il fronte giudiziario dell'inchiesta "Clean" e quello politico si intrecciano nei documenti, acquisiti dalla procura, che attestano incarichi regionali per alcuni indagati. Tra questi c'è Dario Francolino, l'imprenditore accusato insieme ai vertici di Asm di peculato per avere schermato fondi della multiservizi per la campagna elettorale di Elisabetta Fedegari attraverso una consulenza fittizia.

Francolino, 56 anni, brianzolo, professionista attivo nel settore della comunicazione, a marzo di quest'anno è stato nominato, con contratto fiduciario, caposegreteria del presidente del Consiglio Regionale Federico Romani, di Fratelli d'Italia. Un incarico da quasi 60mila euro lordi, della durata di un anno.

LA CAMPAGNA ELETTORALE

Le carte dell'inchiesta, che ha portato agli arresti, tra gli altri, del presidente di Asm Pavia Manuel Elleboro e del direttore generale Giuseppe Chirico, dicono che Francolino avrebbe anche appoggiato Elisabetta Fedegari, candidata per Fratelli d'Italia nelle elezioni regionali, facendo campagna elettorale per lei.

Secondo l'accusa dei magistrati Andrea Zanoncelli, Chiara Giuiusa e Alberto Palermo, Francolino, amministratore della Df Consulting (che aveva ottenuto una consulenza da 28mila euro da Asm per gestire le pagine social dell'ente), sarebbe stato poi ricompensato con uno «zecchino», come lo definiscono i pm, di 5.500 euro, attraverso l'affidamento diretto alla Larem (società riconducibile allo stesso Francolino) per la realizzazione di un video



La finanza all'uscita dalla sede di Asm dove ha acquisito documentazione

LA DIFESA

Francolino: «Mai preso un euro nè da Asm Pavia nè da Fedegari»

«Respingo con fermezza e sdegno ogni addebito che mi viene contestato: non ho mai percepito un euro da Asm, dalla candidata Elisabetta Fedegari e da qualunque assegnazione sia stata fatta a mia totale insaputa». Lo ha detto Dario Francolino, capo segreteria del presidente del

Consiglio regionale della Lombardia, Federico Romani, indagato nell'ambito dell'inchiesta sulla multiservizi Asm. «Innanzitutto voglio dire che ho piena fiducia nell'operato della magistratura, avanti alla quale ho già reso ampio ed esaustivo interrogatorio. Ho un curriculum che di-

mostra le mie competenze e la mia etica morale e professionale» ha aggiunto Francolino, precisando di «aver lasciato ogni incarico legato alla mia attività professionale di comunicatore prima dell'assegnazione dell'incarico di capo segreteria del Consiglio di Regione Lombardia». «Ho svolto pro bono la mia attività di comunicazione per il consigliere Romani - ha spiegato - in quanto militante nel partito di Fdi» ma «non ho mai svolto il ruolo di consulente per l'avvocato Fedegari».

istituzionale su Asm Pavia. Un modo occulto, secondo l'accusa, di ripagare Francolino per il servizio svolto nella campagna elettorale.

GLI ALTRI INCARICHI

Elisabetta Fedegari, indagata per la stessa accusa di peculato, non conquistò un seggio nel Consiglio regionale lombardo, ma a settembre è entrata nel Cda di Ersaf, l'ente regionale per i

servizi all'agricoltura e alle foreste, in quota Fratelli d'Italia (un incarico da quasi mille euro al mese).

I finanzieri hanno sequestrato diversi documenti e tra questi ci sono anche quelli sugli incarichi e le varie consulenze affidate a Ilaria Nascimbene, consulente della comunicazione del Comune di Cigognola, che dal 2018 è anche nel Comitato Pari opportunità di Re-

gione Lombardia (un incarico da circa 9.600 euro l'anno).

«L'onnipresente» Nascimbene, come la definiscono i magistrati nelle carte, è indagata per l'accusa di tentato peculato in relazione alla procedura, ritenuta irregolare, per la partecipazione del Comune di Cigognola al bando regionale per i "Parchi gioco Inclusivi, percorsi naturalistici, strutture semi-

I PROVVEDIMENTI NELL'INCHIESTA

GLI ARRESTI



Manuel ELLEBORO	presidente di Asm Pavia
Giuseppe Maria CHIRICO	direttore generale Asm
Gianluca DI BARTOLO	imprenditore
Nausica DONATO	direttore ufficio tecnico comune di San Genesio

GLI AVVISI DI GARANZIA



Daniele ZIRI	carabiniere dell'Ispettorato del Lavoro
Antonio SCOPPETTA	carabiniere forestale della procura
Dario FRANCOLINO	imprenditore
Elisabetta FEDEGARI	consigliere Asm
Ilaria NASCIMBENE	consulente comunicazione
Enrico TESSERA	sindaco San Genesio
Marco MUSSELLA	ingegnere
Barbara FRUSTAGLI	assessora comune Cigognola
Blagio MAIORINO	imprenditore
Giuseppe MAIORINO	imprenditore
Federico SACCHI	responsabile sicurezza del cantiere delle scuole di San Genesio
Elisa BACALONI	impiegata Asm

WITHUB

residenziali per disabili e servizi in ambito sportivo". Un bando destinato a finanziare fino al 95% della spesa e che sarebbe stato predisposto aggirando le regole.

GLI APPALTI

Nella vicenda del bando di Cigognola è coinvolto anche Gianluca Di Bartolo, l'ingegnere di 32 anni titolare dello studio di progettazione CivilingLab di San Ge-

nesio (di cui è socio anche l'europarlamentare Angelo Ciocca).

La figura di Di Bartolo è il raccordo tra i diversi filoni di inchiesta, perché la stessa società si è occupata anche del progetto di realizzazione per conto di Asm di sette piazzole ecologiche in alcuni comuni del Pavese e dei lavori alla scuola elementare di San Genesio, ora sotto sequestro. —

PRIMO FACCIA A FACCIA

I quattro arrestati dal giudice stamattina gli interrogatori

PAVIA

I quattro arrestati dell'inchiesta "Clean" potranno difendersi oggi dalle accuse formulate dalla procura di Pavia. Sono stati fissati in mattinata, davanti al giudice Pasquale Villani, gli interrogatori del presidente di Asm Pavia Manuel Elleboro e del direttore generale Giuseppe Chirico. Nella stessa giornata saranno sentiti anche Gianluca

Di Bartolo, l'ingegnere 32enne di San Genesio titolare della Civiling Lab, finita nel mirino per alcune commesse prese da Asm ma non solo, e Nausica Donato, direttore dell'Ufficio tecnico del Comune di San Genesio. Gli indagati avranno la possibilità di rispondere alle domande del magistrato ma anche avvalersi della facoltà di non rispondere. Le difese, va detto, hanno avuto poco tempo per stu-

diare tutti gli atti, una mole ingente di documenti tra intercettazioni telefoniche e informative della polizia giudiziaria. Elleboro si presenterà con i suoi avvocati, Marco Casali e Giuseppe Franco Ferrari, e dovrebbe essere il primo a parlare. Di Bartolo invece sarà accompagnato dalle avvocate Ernestina Salvadeo e Marika Albertini (che è anche la compagna di Angelo Ciocca, socio di Di Bartolo



Il giudice Pasquale Villani stamattina sentirà gli arrestati

nella Civiling Lab). La funzionaria del Comune di San Genesio, Donato, è invece difesa dall'avvocata Alessandra Stefano. Sono accusati a vario titolo di peculato, turbativa d'asta, frode nelle pubbliche forniture, abuso d'ufficio. La procura, nell'inchiesta, ipotizza l'esistenza di un «sistema Pavia» basato sul malaffare, ma i fatti indicati nei capi di imputazione contestati agli arrestati sono, in alcuni casi, slegati tra loro. Altri riscontri, comunque, potranno arrivare dall'analisi dei telefonini e dei documenti sequestrati nella giornata di lunedì e dagli interrogatori di alcuni indagati, che sono stati fissati per la prossima settimana. —

M. FID.

Scuola chiusa, rabbia dei genitori

«Colpa degli intrallazzi politici»

L'edificio dell'elementare di San Genesio resta sotto sequestro per escludere «profili di pericolo»
Una mamma: «Mi fa venire i brividi sapere che i nostri figli sedevano in un luogo non sicuro»

Maria Fiore / SAN GENESIO

«Sono due giorni che non dormo. La scuola dovrebbe essere il luogo più sicuro al mondo, invece scopriamo che i nostri figli erano in un luogo a rischio crollo. E questo per colpa della cattiva gestione della cosa pubblica, degli intrallazzi politici. Le intercettazioni in cui i costruttori dicono che tanto i bambini non pesano fanno rabbrivire». Antonio Patera ha due figli di 7 e 9 anni che da lunedì non possono più entrare nelle loro classi, all'interno dell'edificio di via Torino a San Genesio. Il palazzo è sotto sequestro, su decisione del giudice Pasquale Villani, per escludere «profili di pericolosità». Secondo i magistrati sarebbero state commesse irregolarità nell'esecuzione dei lavori, anche per la



Il cartello che vieta l'accesso alla scuola sotto sequestro

qualità dei materiali usati.

LE INTERCETTAZIONI CHOC

I genitori dei 150 bambini che sono stati dirottati da martedì in altre scuole di Pavia si dicono «sconvolti» dal-

le intercettazioni emerse finora dall'inchiesta. «Tanto i bambini quanto vuoi che pesano», dice il costruttore al figlio che gli pone dubbi sulla saldatura di una putrella, una trave che risulta tagliata.

«Saldala», dice Giuseppe Maiorino al figlio Biagio.

I lavori, che dovrebbero servire ad adeguare l'edificio sul piano antisismico, sono fatti male anche secondo i progettisti, tanto che un consulente della Civiling Lab (la società di Gianluca Di Bartolo) parlando con la madre definisce «quei lavori» una «m...» e si dice arrabbiato perché devono starci dei «bambini, non la sicura Maria di 90 anni».

«UNA VERGOGNA»

Le frasi hanno suscitato la rabbia dei genitori dei bambini. «Sono parole inaccettabili - dice una mamma -. Sapere che i nostri figli sono stati in un luogo non sicuro mi fa venire i brividi». In paese l'idea è appendere uno striscione di protesta, nei prossimi giorni, vicino alla scuola con

la frase: «Pesiamao poco come le vostre coscienze».

Insieme ai timori e alla rabbia ci sono anche i disagi che le famiglie e gli stessi bambini devono affrontare «per colpa di chi ha anteposto il proprio interesse personale al bene pubblico», aggiunge Patera. Gli alunni della elementare, infatti, sono stati collocati in altre scuole, a Pavia, ma il problema rimane. «E non prevediamo tempi brevi per una soluzione - dice un altro papà -. La procura ha fatto sapere che per riaprire l'edificio deve esserci la certezza che è sicuro». Per questo sono stati incaricati alcuni tecnici, che hanno già svolto un sopralluogo, ma gli interventi di verifica proseguono.

GLI SPOSTAMENTI

Lo spostamento dei bambini nelle altre scuole ha imposto

una riorganizzazione delle classi negli istituti di Pavia. Al momento non è stato possibile però attivare la mensa. «E questo significa che l'orario di uscita è alle 12.30 e non alle 16.30, come era a San Gensio – aggiunge Patera –. Questo impatta in modo pesante sulla vita delle famiglie dove ci sono genitori che lavorano entrambi».

E poi ci sono gli spostamenti fino a Pavia: «Ovviamente dobbiamo organizzarci per portare i bambini in macchina – aggiunge il genitore –. Bisogna però fare un plauso alle maestre che hanno ricevuto i nostri figli: sono state splendide e hanno provato a rendere più agevole questo passaggio, delicato soprattutto per i bambini che all'improvviso si sono ritrovati senza più la loro scuola e in un altro ambiente». —

IERI SERA

Firme in piazza per un Consiglio straordinario

I cittadini di San Genesio scendono in piazza e raccolgono più di 150 firme in un'ora: sono quelle delle persone che hanno partecipato al presidio organizzato di fronte l'elementare sequestrata per evitare «profili di pericolo», con gli studenti dirottati negli istituti di Pavia per proseguire con le lezioni: «Vogliamo un consiglio comunale straordinario, il sindaco deve spiegarci» dice Marzia Testa, capogruppo di San Genesio futura, la lista che ha promosso la mobilitazione che, nei fatti, è diventata trasversale e condivisa da molti residenti del Paese: «Abbiamo letto di fatti raccapriccianti, la politica non giochi con la sicurezza dei bambini. Dopo quello che è successo, il Comune non può girarsi dall'altra parte. Vogliamo sapere come il Comune vuole supportare le famiglie dei bambini che studieranno a Pavia».

L'INTERCETTAZIONE

Contatti tra progettista e costruttori durante l'assegnazione dell'appalto

SAN GENESIO

La ditta siciliana Majorino Costruzioni, che ha eseguito i lavori alla scuola di San Genesio, aveva contatti con il progettista Gianluca Di Bartolo dal 2022 ed era nota agli stessi genitori dell'indagato. In una intercettazione telefonica l'ingegnere Di Bartolo ne parla con la madre, che alla domanda chi sia la ditta che sta facen-



La guardia di finanza davanti alla scuola di San Genesio

do gli interventi risponde: «L'impresa è quella lì, di quello di Ribera». «Giuseppe?», chiede la madre e l'ingegnere risponde di sì.

Trabulati telefonici acquisiti dalla procura hanno registrato diversi contatti soprattutto nella fase di assegnazione della gara, nel 2022. Il 6 luglio di quell'anno l'appalto è assegnato in via provvisoria alla ditta G. Emma di Bergamo per un

importo di circa 370 mila euro. I responsabili dell'azienda bergamasca rinunciano all'incarico per «difficoltà legate al reperimento dei materiali».

Anche la seconda ditta classificata, di Brescia, rinuncia. A quel punto i lavori, con la firma dell'architetta Nausica Donato, vengono affidati alla ditta Majorino Costruzioni di Ribera, in provincia di Agrigento, ma per un importo più alto, di 397 mila euro.

«Le cointeressenze tra tali indagati chiariscono perché quando a Di Bartolo veniva prospettata la possibilità di "parlare con il sindaco" e "sbattere fuori l'impresa", egli - scrive il giudice - cercava di sedare gli ani-

mi».

I due costruttori saranno a Pavia lunedì prossimo, per essere interrogati dai magistrati. Potranno chiarire la loro posizione e anche le intercettazioni telefoniche in cui parlano dei lavori. Intercettazioni che, attraverso il loro avvocato, Marco Mantelli, dicono essere state «equivocate».

«La puttella di cui si parla è stata trattata con una saldatura perché non doveva sostenere alcun carico - spiegano attraverso il legale -, quindi neppure il peso di un bambino, per dire». E sulla regolarità dell'appalto l'avvocato si limita a dire che «l'iter si è svolto secondo le regole». —

M. FIO.

L'AZIENDA

Vertice decapitato dagli arresti il Cda sceglie sostituti provvisori

Organismo revocato, ma oggi si riunisce per indicare il nome di chi gestirà l'Asm in questa fase

Fabrizio Merli / PAVIA

Questa mattina i due terzi del consiglio di amministrazione, quindi Piero Ramponi ed Elisabetta Fedegari, si riuniranno per individuare una figura che possa “traghetta-re” la società sino al momento in cui verrà ricostituito il nuovo cda. «Un passaggio inevitabile per provvedere ad alcune necessità, come banalmente la firma per pagare gli stipendi ai dipendenti», chiarisce il sindaco di Pavia, Fabrizio Fracassi.

UNA SITUAZIONE INGARBUGLIATA

Attualmente il cda è stato revocato da una decisione del comitato di controllo analogo, organismo del quale il sindaco è presidente. La revoca, però, dovrà essere ratificata dall'assemblea dei soci. Sino ad allora il cda rimane in carica. Inoltre, su tre componenti, il presidente Manuel Elleboro è agli arresti domiciliari e la consigliera Elisabetta Fedegari è indagata con l'accusa di peculato, mentre a carico di Piero Ramponi non risultano provvedimenti di ca-



Il consiglio di amministrazione di Asm Pavia Spa: da sinistra Elisabetta Fedegari, il presidente Manuel Elleboro e Piero Ramponi

rattere giudiziario.

«Abbiamo chiesto a Ramponi – spiega il sindaco Fracassi – di convocare il consiglio di amministrazione. Dovrà essere presente anche la consigliera Fedegari perché in caso contrario il cda non potrebbe deliberare. Poiché l'attività di Asm Pavia non si può fermare, serve una figura che abbia il potere di firma».

I due esponenti che, sino ad ora, potevano firmare decisioni aziendali erano il presidente Elleboro e il direttore generale, Giuseppe Maria Chirico: entrambi sono agli arresti domiciliari.

«Vi sono due o tre persone in azienda che potrebbero as-

Tra gli atti da garantire c'è la firma per il pagamento degli stipendi

sumere questo incarico temporaneo – dice il sindaco – e qualcuno se ne è già fatto carico nel recente passato. Subito dopo dovremo convocare l'assemblea dei soci che, a sua volta, avrà il compito di ratificare la revoca del consiglio di amministrazione. Stiamo cercando di fare il più presto possibile, a garanzia dell'attività di Asm, anche se vi sono dei termini procedu-

rali da rispettare». Insomma, per la convocazione vi sono tempi tecnici, anche in considerazione del fatto che la nomina del nuovo cda spetta, a termini di statuto, al comitato di controllo analogo chiamato a recepire la designazione fatta dall'assemblea.

NODI GIURIDICI

L'operazione “Clean” della procura, oltre ad avere decapitato l'azienda, ha come conseguenza che il Comune si trovi ad affrontare alcuni nodi di carattere giuridico.

Il sindaco Fracassi prosegue: «Abbiamo chiesto dei pareri legali a studi qualificati per sapere come ci dovre-

mo comportare nei confronti del direttore generale raggiunto da una misura cautelare e dell'impiegata indagata. Quindi, ad esempio, se è corretto che l'azienda continui a pagare loro lo stipendio o meno. Sono dettagli importanti da chiarire per non esporre Asm, e quindi i suoi soci, a future richieste di risarcimento».

La priorità, al momento, è quella di individuare una figura che, all'interno dell'azienda, abbia il potere e la responsabilità di firmare i provvedimenti necessari a consentire la vita imprenditoriale dell'azienda. —

Verso la decadenza anche il comitato per i controlli

Che ne sarà dell'attuale comitato per il controllo analogo? Lo statuto di Asm prevede che proceda alla designazione e alla revoca dei componenti del consiglio di amministrazione. Lo stesso statuto, tuttavia, dice che con la fine del mandato del cda decade anche il comitato. Un ulteriore "ingarbuglio" che dovrà essere dipanato.

LA VICENDA

Insediato nel 2019 con il voto di Lega e FI

PAVIA

Dell'arrivo di Manuel Elleboro in Asm Pavia Spa si iniziò a parlare nel dicembre 2019. Sei mesi prima, la coalizione di centrodestra aveva vinto le elezioni comunali portando Fabrizio Fracassi sulla poltrona di sindaco. Per sei mesi il timone di Asm rimase nelle mani del professor Francesco Rigano, che aveva preso il posto di Duccio Bianchi durante la consiliatura di Massimo Depaoli. Poi Lega e Forza Italia trovarono l'accordo sul nome di Elleboro.

«Manuel Elleboro 48 anni – scriveva *La Provincia Pavese* il 16 dicembre 2019 – ha riscosso la fiducia trasversale di Lega e Forza Italia, essendo stato candidato da esponenti dei due schieramenti. Si sarebbe trovata in questo modo la “quadratura del cerchio”. Forza Italia, infatti, aveva rivendicato per sé il numero uno di via Donegani, mentre la Lega era poco incline a concedere questa importante casella». «Inoltre, il nome di Elleboro sarebbe di gradimento ai vertici della Lega, in primis al parlamentare europeo Angelo Ciocca che aveva seguito da vicino tutta la campagna elettorale del futuro sindaco Fabrizio Fracassi». Accanto a quella di Elleboro erano state avanzate anche altre candidature. L’allora capogruppo della Lega in Consiglio comunale, Roberto Mura propose Massimo Rocchini, 58 anni, human resources and finance senior general manager / Yamaha Motor Italia, laureato in Ingegneria elettronica all’Università di Pavia nel 1984. Il Pd candidò Cristina Niutta, ex assessora alle partecipate nella giunta Cattaneo passata a Più Europa. —

L'incarico a Fabio Rolandi (che ha lavorato anche per il Clir) affidato con un sorteggio deciso e verbalizzato dal consiglio di amministrazione

Il capo dell'organismo di vigilanza estratto a sorte come alla lotteria

IL CASO

PAVIA

Il nome del nuovo responsabile dell'organismo di vigilanza di Asm è uscito da un sacchetto di carta, estratto come si fa con le lotterie. Un dettaglio attestato da

un verbale del 7 novembre. Il cda di Asm, infatti, aveva deciso di chiudere i rapporti con il vecchio organismo di vigilanza, composto da tre persone, e passare alla formula monocratica. Il 10 ottobre Asm pubblica un bando per raccogliere candidature. Tra i requisiti, la laurea in Giurisprudenza o Economia o Scienze politiche

e almeno due anni di esperienza in occupazioni attinenti il titolo di studio e tre anni in ruoli analoghi. Entro il termine del 30 ottobre arrivano 14 candidature. Una è fuori termine e altre quattro non soddisfano i requisiti. Ne rimangono dieci. Il 7 novembre, secondo un verbale del cda, la governance «dopo ampia discussione espri-

me la propria volontà di non effettuare una valutazione sui 10 candidati ammessi, ma preferisce che la scelta avvenga tramite sorteggio». D'altronde «i 10 ammessi soddisfano tutti almeno uno dei requisiti obbligatori». Alle 15.30 il direttore generale Giuseppe Maria Chirico e la funzionaria Elisa Bacaloni preparano «i biglietti riportanti il numero corrispondente al nominativo del candidato ammesso. Tali biglietti vengono messi in un sacchetto di carta non trasparente» e alle 15.45 si procede al sorteggio. Il biglietto estratto è il numero 2 che corrisponde al dottor Roberto Rolandi. Figura sicuramente esperta, considerato che ha svolto incarichi al Clir.



F.M.

Giuseppe Maria Chirico, direttore generale di Asm Pavia Spa

«Il sindaco Fracassi si dimetta E ora fermiamo l'iter del suo Pgt»

Tutti i gruppi di opposizione firmano la richiesta: «Non ci sono le condizioni politiche per proseguire. Impossibile approvare adesso una variante urbanistica che è l'espressione di interessi privati»

Fabrizio Merli / PAVIA

Dimissioni del sindaco Fracassi, rinvio della discussione sul Piano di governo del territorio e istituzione di una commissione comunale di inchiesta. Sono le richieste che tutta l'opposizione di palazzo Mezzabarba formula in un comunicato stampa.

MANCA LA POLITICA

«È evidente a tutti – riporta la nota stampa – che non ci sono più le condizioni politiche per continuare a tenere in piedi questa amministrazione, non ci sono solo le inchieste giudiziarie, manca la politica».

Pur argomentando in termini politici, l'opposizione non può prescindere dall'attualità e dai precedenti di un passato non troppo lontano. «Non sappiamo cosa succede-

rà dei procedimenti penali – scrivono ancora i consiglieri di opposizione – avviati dalla magistratura nella quale, noi, riponiamo davvero la massima fiducia. Sappiamo però leggere le carte e da quello che emerge a livello politico è solo il fallimento di tutto il centrodestra che per la seconda volta dimostra - in Comune come in Asm - di non meritare di governare Pavia. Negli ultimi otto anni ben due presidenti di Asm nominati dal centrodestra sono stati arrestati, fino alla condanna in via definitiva nel caso di Chirichelli. Una cosa inaudita e, certamente, non degna della città. Ne emerge l'immagine di un centrodestra che, in questi quattro anni, avrebbe tutelato più gli interessi privati che l'interesse pubblico, con arroganza e con scarsa cultura della lega-

lità». Una condanna senza appello, quindi, sull'amministrazione del Comune di Pavia e sulle scelte politiche adottate per attuarla. E anche una precisazione alle parole del vice presidente del Senato, Gian Marco Centinaio, che lunedì mattina, ad arresti da poco avvenuti, aveva parlato di «sistema Pavia».

«SISTEMA SAN GENESIO»

«Anche dalle recenti indagini – prosegue il comunicato – emergerebbe un "sistema San Genesio", costruito su irregolarità che noi denunciamo da anni e che ha inevitabilmente finito per riverberarsi su Pavia. Per questo il sindaco Fracassi dovrebbe dignitosamente dimettersi. È impensabile proseguire nell'attività amministrativa che prevederebbe entro fine dicembre la approvazione



FABRIZIO FRACASSI
ELETTO SINDACO DI PAVIA
PER LA LEGA NEL MAGGIO 2019

Chiesta
l'istituzione
di una commissione
d'inchiesta
sul «sistema
San Genesio»

del Pgt, il piano di governo del territorio - che è la massima espressione della difesa di quegli stessi interessi privati - e il bilancio per i prossimi tre anni. È inoltre necessario istituire al più presto una commissione di inchiesta interna per verificare quali e quante siano le ricadute del "sistema San Genesio" sul Comune di Pavia. Che venga al più presto un commissario che porti Pavia a nuove elezioni».

La proposta di sospendere la discussione sul piano di governo del territorio, destinato a "disegnare" la città dei prossimi dieci anni, non è contenuto solo in un comunicato stampa. Martedì sera, nel corso di una conferenza dei capigruppo, Ilaria Cristiani ha illustrato questa stessa idea alla presenza degli esponenti di maggioranza e oppo-

sizione. La risposta non sarebbe stata un "no" secco; gli esponenti di maggioranza si sarebbero impegnati a discutere il tema con i rispettivi gruppi consiliari.

PERPLESSITÀ

Se già prima degli arresti riguardanti Asm Pavia e la scuola elementare di San Genesio, le perplessità in maggioranza erano sotto gli occhi di tutti, con l'intervento della magistratura non si sono certo diradate. Anzi.

Il dibattito sulla materia urbanistica ha già visto due Consigli comunali andare deserti per "defezioni" all'interno della maggioranza. Ed è stata proprio l'astensione di sei consiglieri di maggioranza a consentire l'approvazione della mozione, presentata dalle opposizioni, che impegnava il sindaco a chiedere la revoca del cda di Asm all'interno del comitato di controllo analogo. Vero che tra la conduzione di Asm e la pianificazione urbanistica di Pavia non dovrebbero esserci legami. Ma è altrettanto vero che, se fino pochi mesi fa i consiglieri comunali di maggioranza erano pronti a votare "a scatola chiusa", adesso vogliono verificare in modo approfondito che il loro voto non porti a conseguenze che vanno oltre la politica. —

Paola Chiesa: «L'indicazione è arrivata dalla segreteria nazionale»
Solo oggi si saprà se non ci sono altri nomi della sua corrente

Fedegari indagata per peculato ritira la candidatura al vertice FdI

IL CASO

PAVIA

Forse non è opportuno candidarsi alla segreteria provinciale di un partito avendo appena ricevuto un avviso di garanzia con l'accusa di pecula-

to. Deve essere stato, più o meno, di questo tenore il messaggio che i vertici nazionali di Fratelli d'Italia hanno fatto pervenire a Elisabetta Fedegari, che si era posta come candidata alternativa al segretario uscente, Claudio Mangiarotti, per il congresso di FdI che si svolgerà domenica alla sala dell'Annunciata,

a Pavia. La comunicazione è arrivata dalla deputata di FdI, Paola Chiesa: «Il partito, alla luce di quanto appreso dalla stampa, ha chiesto a Elisabetta Fedegari di ritirare la propria candidatura. L'ha ritirata». Quando si parla del "partito" - dice l'onorevole Chiesa - si intende la segreteria nazionale. I vertici di Fra-

telli d'Italia hanno comunque "riaperto" per 24 ore la piattaforma web per consentire di caricare eventualmente un altro nome e raccogliere nuovamente tutte le firme, qualificate e non.

Solo oggi si saprà con certezza se il "testimone" di Elisabetta Fedegari verrà raccolto da altri esponenti della sua corrente o se Claudio Mangiarotti arriverà come candidato unico al congresso che inizierà domenica mattina. Negli ultimi mesi, all'interno della compagine pavese di Fratelli d'Italia, si è combattuta una battaglia letteralmente senza esclusione di colpi. L'origine di questa contrapposizione, che ha visto anche espressioni di rancore personale, va ricercata probabil-



PAOLA CHIESA
DEPUTATA DA SETTEMBRE 2022 E
SEGRETARIA CITTADINA DI FDI

**Domenica
il congresso
provinciale
Mangiarotti
vuole un secondo
mandato**

mente alle elezioni provinciali del 18 dicembre 2021, quando si fronteggiarono il candidato ufficiale di Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia, Giovanni Palli, e il candidato della Lega in versione Ciocca, Angelo Bargigia. In quell'occasione, Mangiarotti si schierò a favore di Palli insieme agli altri due segretari provinciali, Jacopo Vignati per la Lega e - allora - Alessandro Cattaneo per Forza Italia. Vinse Palli, seppure di poco, e a nulla valsero i ricorsi in sede amministrativa proposti da Bargigia. Da allora si è formato un "nucleo" che contrasta in ogni modo Palli e, all'interno di FdI, accusa Mangiarotti di esserne in qualche modo subalterno. —

F.M.

L'INDAGINE della Guardia di finanza tocca diverse amministrazioni

Buferera in Asm Pavia: arrestati Elleboro e Chirico

PAVIA – Non riguarda solo Pavia e il comune di San Genesio e Uniti. L'intera provincia di Pavia è stata toccata dall'indagine che lunedì mattina ha portato agli arresti del presidente di Asm Pavia, Manuel Elleboro, 52 anni – molto conosciuto in Lomellina dove, dal 2016 al 2018, aveva ricoperto la carica di presidente del Clir di Parona (in precedenza era stato anche consulente dell'ex consorzio lomellino dei rifiuti). E del direttore generale di Asm Pavia Giuseppe Maria Chirico, 65 anni. Entrambi sono ai domiciliari.

La stessa misura cautelare è stata applicata all'architetto Nausica Maria Donato, 45 anni, originaria di Mede, Rup del comune di San Genesio e Uniti, responsabile dell'ufficio tecnico comunale anche a Olevano Lomellina. E all'ingegnere Gianluca Di Bartolo, 32 anni, socio della società Civiling Lab (dove figura come socio anche l'europarlamentare leghista Angelo Ciocca, non indagato, il cui nome compare decine di volte nelle carte dell'inchiesta); Di Bartolo si era occupato della progettazione di alcune commesse pubbliche. I reati contestati – a vario titolo, peculato, abuso



La Guardia di finanza lunedì in Municipio a Olevano Lomellina

d'ufficio, turbativa d'asta, frode nelle pubbliche forniture, falso in atto pubblico – riguardano l'indebita percezione da parte di alcuni degli indagati di denaro pubblico, destinato a fini privati, oltre a «numerose anomalie e irregolarità commesse nell'assegnazione di lavori e appalti per conto delle amministrazioni, utilizzando anche fondi del Pnrr», si legge nella nota firmata dal procuratore di Pavia Fabio Napoleone. Sono per il momento sedici i soggetti iscritti nel registro degli indagati nell'ambito dell'inchiesta della Guardia di finanza

di Pavia, che è stata ribattezzata "Clean", cioè "pulito". Tra i nomi degli indagati compaiono anche figure che ricoprono cariche politiche, come Elisabetta Fedegari, consigliere di Asm Pavia, che era stata candidata regionale per Fratelli d'Italia. Le indagini, partite all'inizio del mese di febbraio, si sono inizialmente concentrate su Asm Pavia. Ma, presto, si sono estese alla verifica della regolarità di svariate procedure di affidamento di opere pubbliche in diverse amministrazioni della provincia di Pavia. Lunedì i militari delle

Fiamme Gialle hanno eseguito oltre 40 perquisizioni – con l'acquisizione di documenti alla ricerca di ulteriori prove e riscontri – presso enti pubblici, studi professionali, società, e presso le abitazioni di pubblici ufficiali, legali rappresentanti di società e professionisti.

Sempre nella mattinata di lunedì i finanziari si sono presentati anche in municipio a Olevano Lomellina, dove lavora una delle persone arrestate; nelle carte dell'inchiesta viene menzionata la realizzazione – per 147mila euro circa – della piazzola ecologica del Comune, incarico che era stato affidato senza gara (durante la pandemia era possibile fare affidamenti diretti sotto i 150mila euro) a STC (Studio Tecnico Ciocca).

Nelle carte dell'accusa si parla di «un sistema circolare in cui le aziende municipalizzate o gli stessi enti locali subiscono deprivazioni delle proprie risorse a vantaggio di individui attivi nel campo della politica, che utilizzano tali fondi per scopi personali tra cui lo stesso rifinanziamento delle proprie campagne elettorali, così da mantenere le funzioni già occupate e di ribadire lo schema».

i.d.

CASSOLNOVO

Nasce un gruppo Fdi l'opposizione si divide

L'annuncio di Matteo Andreoli che esce dalla lista civica
Cambiano gli scenari politici per la giunta di centrodestra

CASSOLNOVO

Fratelli d'Italia arriva in consiglio comunale a Cassolnovo. L'annuncio l'ha dato il consigliere di minoranza Matteo Andreoli, che sarà l'unico componente del gruppo che fa a capo al partito di Giorgia Meloni.

«Ho voluto comunicare – dice – al consiglio comunale la nascita di questo nuovo gruppo». È il terzo di opposizione, assieme a quello di Andrea Volpati e Davide Vai, legato al Pd, e all'ex gruppo civico Siamo Cassolo di cui faceva parte anche lo stesso Andreoli e oggi è composto solo dal candidato sindaco Gianfranco Delfrate.

LA MAPPA

I due quindi non saranno più nello stesso gruppo e questo è il primo dato. Poi c'è il fatto che Fdi, il primo partito italiano, nella coalizione di centrodestra oggi è in opposizione. Infatti, nel 2019 la lista di centrodestra, che sosteneva il candidato sindaco Luigi Parolo, oggi a capo dell'amministrazione comunale, era composta solo da Lega a Forza Italia. Allora, infatti, il partito di Giorgia Meloni aveva poco più del 4%, ma soprattutto era scarsamente rappresentato al Nord. Alle elezioni a sostenere Parolo c'erano solo Lega (al suo massimo storico) e Forza Italia. Andreoli, che col centrodestra si era candidato nel 2014, a sostegno della candidatura (perdente) di Maria Rosa Guatteo, scelse la civica di Delfrate. Vinse il centrosinistra con Andrea Volpati e An-



Matteo Andreoli, consigliere d'opposizione a Cassolnovo

dreoli finì in opposizione. Oggi Andreoli, di fatto, diventando il rappresentante di Fdi sposta gli equilibri in vista delle prossime elezioni di giugno 2024. Anche perché la notizia ha sorpreso un po' tutti e il centrodestra dovrà fare i conti con il suo ex componente oggi in minoranza, che potrebbe rientrare, o fare una lista a sé o traghettare i voti di Fdi verso Gianfranco Delfrate. Intanto nel dibattito è ritornato anche l'ex sindaco Andrea Volpati, almeno per interposta persona. A lanciare un guanto di sfida è l'ex assessore della giunta Volpati, poi passa-

to in opposizione Domenico Decembrini dal suo profilo Facebook Cassolnovo Belpaese: «Ad oggi l'unica certezza è Andrea Volpati che dopo essere riuscito ad arrivare terzo da sindaco uscente (con record negativo di voti), dopo aver ridotto un partito locale ai minimi storici anche come iscritti, dopo una scarsissima opposizione e dopo aver demotivato il 99% dei componenti della propria lista potrebbe tentare di riprovarci alle prossime elezioni. Insomma probabilmente sarà una sfida a destra» scrive Decembrini. —

ANDREA BALLONE

Acque Bresciane SB, sostenibilità da classe AA

Acque Bresciane entra in classe AA per il Rating di sostenibilità, con uno score di 76,1 punti su 100. Il report, redatto su base volontaria dalla società benefit che gestisce il ciclo idrico in provincia di Brescia, si riferisce all'esercizio 2022. Solo il 4% delle Water Utilities di riferimento accedono a questo livello di classificazione. Rovato, 29 novembre 2023 - Quasi due punti in più – 76,1 rispetto ai 74,3 dello scorso anno – hanno consentito ad Acque Bresciane di passare dalla classe A all'attuale AA. Si tratta di fatto del punteggio più alto raggiunto finora da società del settore idrico, considerando che nessuna delle realtà italiane ed europee che compongono il gruppo di riferimento Water Utilities ha conseguito la tripla A, e solo il 4% del totale è entrato nel ristretto gruppo AA. La valutazione è stata effettuata sulle performance 2022 dall'agenzia di rating Cerved Rating Agency¹, fra le più autorevoli e leader in Europa per numero di rating di credito non-financial corporate assegnati. L'esame dei fattori ESG è volontario e riservato alle realtà che producono un report non finanziario che risponde agli standard internazionali Global Reporting Initiative (GRI) oppure Integrated Reporting Council (IRC). «Un risultato che nasce dall'essere riusciti a fare meglio in tutti gli indici considerati – ha commentato la Presidente Patrizia Belli -, in particolare per quanto riguarda l'ESG, gli aspetti ambientali, sociali e di governance». Un percorso avviato da alcuni anni e che ha messo al centro un impegno notevole della struttura di Acque Bresciane, così come confermato dal Responsabile Sostenibilità e innovazione Francesco Esposto: «Misurarci per migliorarci è il nostro obiettivo, a maggior ragione oggi in cui la "sostenibilità" è presente in ogni contesto e forma; per questi motivi, ricevere una valutazione ESG indipendente, autorevole e aggiornata ci permette di valutare e migliorare il percorso intrapreso per una sostenibilità integrata al nostro business». Fra i maggiori punti di forza delle azioni messe in campo dalla società, i certificatori sottolineano la forte integrazione dei fattori ESG nella pianificazione strategica aziendale, che prevede indicatori misurabili e obiettivi di risultato per le prime linee aziendali. La società pubblica si conferma attenta alle evoluzioni del settore idrico, da quelle normative ai maggiori rischi legati al cambiamento climatico. Dal punto di vista ambientale viene registrato un significativo impegno economico per ammodernare le infrastrutture di rete e ridurre i consumi di energia. Viene mantenuto il risultato degli anni precedenti relativo allo 0% di fanghi conferiti in discarica. In generale i rifiuti vengono recuperati per oltre il 94,8%, a fronte di una media del settore ferma al 68,2%. Il personale è aumentato numericamente, superando le 300 persone, mantenendo la quasi totalità di contratti a tempo indeterminato (99,67%) e con elevati livelli di stabilità. Le ore di formazione pro-capite sfiorano quota 19, dato superiore alla media di settore, con particolare riferimento ai temi della sicurezza, della sostenibilità e dell'anticorruzione. Il tasso di infortuni rimane al di sotto dell'1% (0,80) contro l'1,77 del settore. Il welfare aziendale registra una crescita quantitativa e qualitativa, sia per il numero di adesioni che per il miglioramento dell'offerta. Dal punto di vista economico si conferma una significativa redistribuzione verso il territorio del valore generato, all'1,24% a fronte di una media dello 0,30 nel settore. La maggior parte di questa redistribuzione avviene attraverso corrispettivi versati al personale e alla catena di fornitura, in larga parte riconducibile al territorio bresciano e lombardo. Il risultato è reso possibile in quanto gli utili vengono reinvestiti e

non distribuiti ai soci sotto forma di dividendi. Rilevante anche l'impegno in iniziative di educazione ambientale con le scuole, che nel 2022 hanno coinvolto quasi seimila ragazzi. La governance mantiene un elevato tasso di rappresentanza femminile (28% vs 23% medio) e viene premiata per la trasparenza. Oltre alla rendicontazione di sostenibilità e al bilancio integrato del 2022, la società applica procedure per la gestione di segnalazioni (whistleblowing), ha nominato un Responsabile Sostenibilità e un Comitato strategico, assegnando anche obiettivi strategici di sostenibilità misurabili e politiche di remunerazione legate a target ESG.



ADNKRONOS

Sostenibilità: 1 italiano su 2 sa cos'è Agenda 2030, ma 76% non conosce sigla ESG

Roma, 29 nov. - (Adnkronos) - Più del 50% degli italiani sa cos'è l'Agenda 2030, ma il 76% non conosce la sigla Esg. E' quanto emerge dall'indagine annuale dell'Esg Culture Lab di Eikon Italia. I risultati dell'indagine sono stati presentati oggi a Palazzo dell'Informazione, durante l'evento 'Le nuove sfide della sostenibilità', a cura di Eikon Italia Società Benefit in collaborazione con il Gruppo Adnkronos. Se è vero, dunque, che tutti sanno cosa sia la sostenibilità, poco più della metà (59%) ha sentito parlare di Agenda 2030 - prevalentemente in tv o radio (59%), social media (32%) e giornali (30%) - e il 76% (3 su 4) non conosce la sigla Esg. Nell'identikit di chi ha sentito parlare di Agenda 2030 e Esg, emerge che gli uomini hanno sentito parlare dell'Agenda 2030 più delle donne (62% contro il 56%) così come la classe 18-29 (68%), che però conosce meno gli obiettivi Esg (18% contro 25%). Per entrambi la conoscenza di questi temi è maggiore nei centri urbani, con oltre 240.000 abitanti (65% contro il 57% nei centri più piccoli per Agenda 2030 e 33% contro 21% per gli Esg). Anche lo status lavorativo incide sulla conoscenza: chi è occupato, infatti, ha sentito di più parlare di Esg (28% contro il 16% di chi non è occupato) così come chi lavora nel pubblico ha una conoscenza maggiore dell'Agenda 2030 rispetto ai privati (66% contro 57%). Infine, chi lavora in organizzazioni più grandi (oltre 249 dipendenti) è più informato sia sull'Agenda 2030 (66% contro 41%) che sugli Esg (31% contro 14%) rispetto a chi lavora nelle micro aziende. L'obiettivo che riguarda il consumo responsabile e smaltimento dei rifiuti è quello che ottiene il coinvolgimento più alto in tre delle quattro sfere trattate, vale a dire in quella personale, in quella professionale e nel giudizio sulle organizzazioni. Il livello di coinvolgimento maggiore in questo ambito è senza dubbio nella sfera personale, per cui l'80% dichiara di impegnarsi e di essere focalizzato sul consumo responsabile e sullo smaltimento dei rifiuti. Il campione si percepisce molto coinvolto nel raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 che investono la vita quotidiana, considerando il proprio contributo importante e cercando di agire al meglio delle loro possibilità. Le persone sembrano dare priorità al consumo responsabile e allo smaltimento dei rifiuti, provando a riorganizzare in questa ottica la propria vita (soprattutto donne e over 50). È considerata importante anche la lotta al cambiamento climatico, connessa alla scelta del mezzo di trasporto, con l'uso di mezzi alternativi, quando possibile. Abbastanza positivo e stabile il giudizio sul coinvolgimento delle Istituzioni, che però presenta anche alcune criticità: metà del campione esprime giudizi positivi sulle iniziative per rendere più accessibili le fonti di energia rinnovabile, che, però, allo stesso tempo, vengono considerate ancora troppo delegate ai singoli. Anche sul tema dell'efficienza energetica la metà del campione ritiene che le Istituzioni riconoscano l'urgenza e stiano ricercando le soluzioni. Nel giudizio sul coinvolgimento delle organizzazioni in cui si lavora vi è, invece, una situazione polarizzata sul discorso delle energie rinnovabili: il 30% degli intervistati le considera focalizzate ma un altro 28% le ritiene indifferenti. Decisamente più positivo il giudizio sulla gestione dei rifiuti, che migliora con l'aumentare dell'età. La capacità di gestire i rifiuti è infatti un obiettivo perseguito, secondo il 66%, anche dalle organizzazioni per cui si lavora. Il campione esprime un giudizio più positivo, infine, rispetto al proprio coinvolgimento nella vita lavorativa, che registra valori nettamente più alti nella fascia over 50. Si raccontano molto coinvolti nel

consumo responsabile: in prima linea nella riduzione degli sprechi e nella sperimentazione di nuove modalità di lavoro, il punto di forza (76%) è relativo al tema del consumo e produzione responsabili. Tra le priorità anche l'emergenza climatica.

Pontelagoscuro, l'impianto di potabilizzazione utilizza la tecnologia a ultrasuoni contro le alghe

Il Gruppo Hera sperimenta il sistema innovativo della società olandese Lg-Sonic: il dispositivo, alimentato a energia solare, permette di abbattere l'utilizzo di sostanze chimiche nella depurazione delle acque del fiume Po e di risparmiare la risorsa idrica. Il progetto presentato a Roma. La centrale di potabilizzazione di Pontelagoscuro (Ferrara) è protagonista di un progetto innovativo che permette, utilizzando la tecnologia a ultrasuoni, di contenere la formazione di alghe nei bacini d'acqua per uso industriale o civile abbattendo in maniera significativa l'utilizzo di sostanze chimiche. Il Gruppo Hera ha infatti deciso di sperimentare la tecnologia proposta da Lg Sonic, società olandese leader nel settore del ripristino degli ecosistemi acquatici con sede centrale nei Paesi Bassi. Il nuovo sistema: funzionamento e benefici. Installato a febbraio nell'impianto ferrarese, il nuovo dispositivo rappresenta una soluzione all'avanguardia perché permette l'abbattimento delle alghe nelle acque da potabilizzare senza l'uso di prodotti chimici ma attraverso gli ultrasuoni. In particolare, nei bacini di lagunaggio della centrale di potabilizzazione che prende l'acqua dal fiume Po sono stati installati 16 trasmettitori di ultrasuoni e stazioni di monitoraggio dei parametri chimici e fisici dell'acqua che entra ed esce dalle vasche. Ma come funzionano? L'onda ultrasonica a bassa potenza limita la capacità delle alghe di risalire in superficie e ricevere così la luce solare necessaria per riprodursi. L'intero sistema, che permette di gestire la frequenza e la potenza dell'emissione di ultrasuoni in base alle misurazioni e ad un algoritmo, è completamente indipendente dal punto di vista energetico in quanto alimentato da pannelli fotovoltaici. I dati rilevati vengono inoltre trasmessi in tempo reale al portale Lg-Sonic-Wiew e in futuro sarà anche possibile impostare valori di allerta. L'importanza della nuova tecnologia riguarda proprio la riduzione dei quantitativi di prodotti chimici impiegati nella filiera di trattamento dell'acqua, già riscontrabile nel corso dei mesi di sperimentazione. Non solo, si sta anche osservando un risparmio dell'acqua di lavaggio dei filtri sabbia che, grazie al nuovo sistema a ultrasuoni, risultano meno sporchi. L'obiettivo del Gruppo Hera è infatti quello di combattere l'inquinamento idrico e ridurre il ricorso a prodotti chimici nell'industria del trattamento delle acque attraverso sistemi ecosostenibili. Il fiume Po al centro del progetto, Benini (Gruppo Hera): "Risultati incoraggianti". Il progetto intitolato 'Applicazione della Tecnologia ad ultrasuoni per il contenimento dei bloom algali in acque di superficie del fiume Po' è stato presentato di recente a Roma dal Gruppo Hera e da Lg Sonic, durante l'evento conclusivo del programma MAIA – TAQA cofinanziato dalla Commissione Europea, che affronta le problematiche relative all'efficienza gestionale delle risorse attraverso lo sviluppo di tre progetti pilota in Libano, Egitto e Giordania. In questa occasione, il responsabile del Servizio Idrico di Ferrara della multiutility Alessio Benini ha illustrato la sperimentazione che applica la tecnologia a ultrasuoni per la prevenzione della fioritura algale: "A circa 6 mesi dall'installazione i primi risultati sono incoraggianti, abbiamo notato infatti una progressiva riduzione dei prodotti chimici impiegati nella filiera di trattamento delle acque e una minor degradazione dei carboni attivi presenti nell'impianto di filtrazione. L'applicazione di questa tecnologia a Ferrara è inoltre del tutto innovativa poiché è la prima volta che il sistema viene sperimentato in un bacino, quello

del potabilizzatore di Pontelagoscuro, in cui l'acqua scorre". Il potabilizzatore di Pontelagoscuro e la rete idrica della città. L'impianto del Gruppo Hera a Pontelagoscuro, attraverso pompe sommerse, capta l'acqua di superficie del Po e la invia dopo una prima fase di sedimentazione ai bacini di lagunaggio dove rimane per circa tre giorni e dove è appunto stato installato il sistema Lg Sonic. Benché i bacini siano costituiti da sei vasche comunicanti dove l'acqua scorre (parliamo di circa 250.000 metri cubi, l'equivalente di 9 campi da calcio), l'innalzamento delle temperature soprattutto in primavera e in estate può portare al cosiddetto Bloom algale, ovvero alla formazione di alghe che vengono abbattute con specifici prodotti chimici. Questi bacini sono fondamentali per garantire la distribuzione dell'acqua potabile: in caso di impossibilità di prelievo dal fiume, infatti, permettono tre giorni di autonomia mentre l'accumulo idrico garantisce sia l'abbattimento di torbidità e di composti organici sia i processi di depurazione biologica naturale. Ecco perché è fondamentale combattere la formazione di alghe nei bacini che garantiscono l'approvvigionamento idrico alla città: la tecnologia di Lg Sonic sperimentata dal Gruppo Hera attraverso una partnership all'avanguardia ha proprio l'obiettivo di preservare la risorsa idrica limitando al massimo il ricorso a sostanze chimiche nelle fasi successive della potabilizzazione. La rete acquedottistica ferrarese in gestione al Gruppo Hera è un complesso reticolo che si compone di oltre 2.500 chilometri di condutture – a cui si aggiungono 1.200 chilometri di reti fognarie - e che serve circa 250 mila abitanti distribuiti in undici comuni, tra cui la stessa città di Ferrara. Questa vasta infrastruttura è alimentata quasi esclusivamente da acque prelevate dal Po. Il fabbisogno dell'intera rete, infatti, è garantito per l'85% dalla centrale di potabilizzazione di Pontelagoscuro e il 12% dalla centrale di potabilizzazione di Stellata, nel territorio comunale di Bondeno, entrambe poste sulle rive del grande fiume. Il restante 3% è assicurato dalle forniture in arrivo a Gallo (Poggio Renatico) dal territorio bolognese, sempre in gestione ad Hera, e all'interscambio CADF in località Denore, nel Comune di Ferrara.